



NEWS

Sindacato aderente a

CONFEDIR

Arco dei Banchi, 8 Roma 00186
tel.: 06/68803688 fax: 06/68803688
http://www.confedir.org-info@confedir.org



DIRPUBBLICA

Sindacato Unitario dei Funzionari, dei Professionisti, delle Alte Qualifiche e dei
Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma Tel: 06 5590699 Fax: 06 5590833

www.dirstatfinanze.com
news@dirstatfinanze.com

A PORPOSITO DI EVASIONE FISCALE

Lettera aperta al Direttore di "IL MESSAGGERO".

In questi giorni sul Suo quotidiano, come su altri, si è parlato diffusamente di evasione fiscale e del suo recupero come rimedio essenziale per le casse dello Stato e per il buon vivere civile. A fronte di ciò non ho letto, francamente, una proposta sensata e credibile su come raggiungere l'obiettivo: migliorare il "clima", aumentare la tendenza all'autotassazione, far capire che d'ora in poi "non si scherza", assumere 1.200 ispettori, ecc. ecc.

Consenta anche a me, egregio direttore, di esprimere un'opinione che deriva non soltanto dall'attività sindacale che svolgo su tutto il pubblico impiego ma anche dalla mia esperienza di funzionario dell'Agenzia delle Entrate. Il problema è enorme e non sarà risolto con la prossima finanziaria perché esso richiede una rivoluzione copernicana. Ciò, infatti, è quanto necessario per dotarsi di un'amministrazione finanziaria forte e autorevole, a guardia dei tributi e a tutela dei cittadini e/o imprenditori onesti (quelli che pagano le tasse). Questa è solo questa è la soluzione, non ne vedo altre.

L'apparato fiscale italiano, però, è talmente rovinato che non basterebbe, per rimetterlo in piedi (dopo la sciagurata idea di chiudere il Ministero delle Finanze) una legislatura con un Parlamento e un Governo determinati e capaci d'imporsi a quella moltitudine che non vuole affatto un fisco autorevole.

L'Agenzia delle Entrate? Come può governare il fisco chi non è capace di governare il proprio Personale? Nessuna prospettiva di carriera (se non i corsi di riqualificazione che sono incostituzionali), ostinazione a riproporre modelli anticostituzionali come i passaggi fra le aree, assegnazioni illegali d'incarichi dirigenziali (circa 450 posizioni dirigenziali illegittime su 950 posti di funzione disponibili), autoritarismo sfrenato nelle relazioni interne. Per le innumerevoli cause di lavoro che derivano da questa situazione, l'Agenzia perde a "rotta di collo", come avviene, del resto, per il contenzioso tributario. Ma ciò non conduce a nessuna conseguenza per i vertici, come nessuna conseguenza è derivata al vertice regionale, in Abruzzo, a seguito di due importanti casi di corruzione che hanno riguardato, recentemente, l'Ufficio locale di Chieti. È possibile, secondo Lei, combattere l'evasione fiscale in tali condizioni? Per questo io sostengo che è proprio necessaria una grande rivoluzione; siccome, però, nessuno la vuole fare non vorrei che lo spauracchio dell'esistenza dell'evasione fiscale (che francamente è la scoperta dell'acqua calda) servisse a fine legislatura per qualche provvedimento ancora più devastante, come una bella sanatoria per le posizioni illegali di cui sopra ho detto.

Roma, 18 luglio 2005.

Giancarlo Barra - Segretario Generale CONFEDIR/DIRPUBBLICA.

Sommario

A PROPOSITO DI EVASIONE FISCALE	1
L'AZIONE DEI 150	2
CONTRATTO DIRIGENTI AREA 1	2
ANCORA IL MINISTERO DEI TRASPORTI	3
L'AREA DELLA VICE DIRIGENZA DIVENTA SEPARATA	3
IN BREVE	4
ATTO SENATO N. 3523	5
CONVEGNO "LA DIRIGENZA DI VERTICE TRA POLITICA E AMMINISTRAZIONE",	5

Dopo gli attentati a Londra ed a Sharm el Sheikh esprimiamo tutto il nostro sdegno senza perdere la speranza che, come dichiarato da Navarro Valls, «I terroristi tornino a un livello di umanità»

L'azione dei 150

Come è noto, con questo termine abbiamo definito il ricorso collettivo (organizzato da DIRPUBBLICA) che funzionari e dirigenti dell'Agenzia delle Entrate sono in procinto di presentare contro l'ulteriore proroga al 31/12/2005 dell'articolo 24 del regolamento della predetta agenzia.

Degna erede del Ministero delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate (come le sue consorelle del Territorio, delle Dogane e del Demanio) ha assegnato un gran numero d'incarichi dirigenziali a Personale privo della qualifica, preferendo scegliersi degli incaricati, anziché indire legittime procedure concorsuali. Si tratta di circa 450 assegnazioni su un totale approssimato di 900 posizioni dirigenziali. Per far questo ha fatto abuso dell'articolo 24 del suo regolamento, il quale prevedeva la possibilità, entro e non oltre il 31/12/2003, di assegnare incarichi a funzionari non dirigenti a condizione che si procedesse, immediatamente dopo, alla messa a concorso dei relativi posti. Non solo non è stato bandito alcun concorso ma addirittura è stata disposta, per due volte consecutive, la proroga di tale norma, così male applicata (fino al 31/12/2005).

Ci aspettiamo, per il 2006, visto l'uso che viene fatto della funzione parlamentare, che il grande prestigiatore faccia uscire un nuovo coniglio dal suo cilindro; DIRPUBBLICA, però, che ha contrastato in ogni modo e con tutte le sue energie questo sistema da "repubblica delle banane", esausta e svenata dagli innumerevoli ricorsi, allora ha chiamato a raccolta i colleghi chiedendo loro di partecipare ad un ricorso collettivo di almeno 150 soggetti. E così, dopo aver eseguito l'accesso ai documenti amministrativi, in data 24 febbraio 2005, ottenendo la Delibera del Comitato Direttivo dell'Agenzia delle Entrate che ha disposto la proroga dell'articolo 24, unitamente agli atti di approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (vedi il notiziario n. 2/2005), con il notiziario-breve "LA MEZZA PAGINA" del giorno 4 aprile 2005 è stata diffusa l'iniziativa. Subito dopo è stata avviata una fase lunghissima, gestita attraverso strumenti informatici di raccolta dei dati (predisposti sul nostro sito www.dirpubblica.com – ora in avaria, percorso attuale: www.dirstatfinanze.com) che ha visto impegnato il nostro webmaster, durante la quale sono stati raccolti i consensi, ottenendo circa 200 adesioni su tutto il territorio nazionale; quindi sono state richieste le conferme (che si sono ridotte a 172); infine, sono stati raccolti le deleghe notarili ed i contributi (che hanno subito un'ulteriore riduzione comunque entro il limite dei 150). La ritirata di alcuni è stata compensata dall'ingresso di altri per cui, durante la prossima settimana l'avvocato Carmine Medici depositerà il ricorso al TAR Lazio ed allora conosceremo esattamente il numero dei partecipanti (che si ripete, è nei limiti dei 150).

Viene avviata, quindi, una grande iniziativa politica, più che giuridica, che ha visto coinvolte quasi tutte le realtà periferiche dell'Agenzia delle Entrate e che costituirà senza dubbio un banco di prova per le altre situazioni riguardanti agenzie e ministeri.

CONTRATTO DIRIGENTI AREA 1 (MINISTERI).

Nel lungo incontro del 21 luglio 2005 all'ARAN, cui ha partecipato la collega Dora Matarazzo, è stata consegnata alle rappresentanze sindacali la parte relativa all'aspetto economico e sono state approfondite alcune questioni della parte normativa che, rispetto alla proposta precedente, non ha subito sostanziali mutamenti. Non è stata ancora consegnata su: conferimento incarichi, valutazione, effetti della valutazione e incarichi aggiuntivi. E' stata presentata, invece, la parte relativa ai dirigenti di seconda fascia dipendenti dal ministero della salute ed appartenenti alle professionalità sanitarie ai quali si applica questo contratto. In particolare sono ancora in corso di definizione gli aspetti connessi al rinnovo automatico degli incarichi, al consolidamento delle risorse di finanziamento del fondo, l'aspetto relativo all'assegnazione ad un diverso incarico con pari retribuzione di posizione in presenza di valutazione positiva. Nella parte economica è stato introdotto l'articolo sull'attribuzione dei buoni pasto (pag. 92) vale la pena di ricordare che l'elaborato al quale si sta lavorando è un testo unico e quindi comprende anche aspetti già definiti nelle precedenti tornate contrattuali. Il testo è pubblicato sul sito DIRPUBBLICA (percorso attuale: www.dirstatfinanze.com).

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com

Ancora il Ministero dei Trasporti

Un caso nella gestione della Pubblica Amministrazione, per riflettere sullo stato attuale dei funzionari dello Stato.

DIRPUBBLICA ha già sollevato, in passato, numerosi problemi insorti nel nuovo Dicastero delle Infrastrutture e Trasporti, per la fusione dei due Ministeri soppressi nel 2001: (ex LL.PP. ed ex Trasporti). A tale proposito è il caso di ricordare che, in questi ultimi anni, tale Amministrazione ha operato senza un regolamento definitivo e, quindi, senza specifici programmi per le attività degli uffici (ancora affidati a dirigenti senza contratto). Questa situazione di "incertezza" organizzativa ha creato condizioni di notevole disagio negli ambienti di lavoro, perché non ha consentito al personale di partecipare attivamente al processo di trasformazione del Ministero, in uno stato di quasi totale disinformazione da parte dell'Amministrazione, dei sindacati e delle RSU non più in carica (dopo quasi cinque anni dalla fusione e unico caso su tutto il territorio nazionale). **Il fatto risulta ancora più grave perché non è stata neanche consentita la partecipazione dei lavoratori alla tutela della loro salute psicofisica, come previsto:**

dal D. Lgs. 626/94 (mancata elezione di RLS e mancata individuazione dei preposti, incertezza sulle responsabilità assunte dai dirigenti ai fini della sicurezza ...);

dal contratto nazionale (mancata costituzione dei comitati paritetici per le pari opportunità e per il mobbing);

dalla Direttiva della Funzione pubblica del 23.04.2004, mirata proprio a garantire il "benessere organizzativo" negli ambienti di lavoro.

Ad aumentare il disagio ha, poi, contribuito la mancata formazione del personale sulle misure da adottare in presenza dei rischi trasversali, conseguenti alla riorganizzazione del Ministero. In relazione a tali problemi, le dirigenti sindacali **DIRPUBBLICA**, arch. Maria Antonietta De Rossi e arch. Patrizia Morelli (RLS ancora in carica in assenza delle dovute elezioni) hanno ripetutamente segnalato le possibili condizioni di disagio, connesse ad una carente struttura organizzativa, ma non hanno avuto alcuna risposta esaustiva. Anzi, con il passare del tempo e forse proprio a causa di tali segnalazioni, si sono trovate emarginate dal loro contesto di lavoro, fino al punto di sospettare una precisa azione di mobbing nei loro confronti. In particolare l'arch. De Rossi (collocata in una divisione ormai "inesistente") ha effettuato anche uno sciopero della fame di quindici giorni, per riuscire ad ottenere un incarico coerente al suo titolo di studio e, soprattutto, alla professionalità specifica acquisita presso l'Amministrazione. Nel tentativo di sbloccare tale incresciosa situazione la **DIRPUBBLICA**, dopo aver segnalato il fatto al Ministro Lunardi, ha chiesto ed ottenuto un incontro con il capo del Personale, che si è mostrata disponibile a trovare una immediata soluzione al problema. Per continuare, poi, ad agire in coerenza con l'obiettivo prioritario del sindacato (di tutela della dignità professionale), il sindacato **DIRPUBBLICA** si impegna a vigilare sul futuro operato del Ministero, al fine di salvaguardare le condizioni di "benessere organizzativo" non solo dei propri iscritti ma di tutto il personale in servizio.

L'AREA DELLA VICEDIRIGENZA DIVENTA SEPARATA

IN SEDE DI DISCUSSIONE PER L'APPROVAZIONE DEL DDL 3523, E' SRARO APPROVATO AL SENATO L'**EMENDAMENTO PROPOSTO DAL SENATORE LUCIANO MAGNALBÒ** CHE RENDE "SEPARATA L'AREA DELLA VICEDIRIGENZA":

14.0.62 (testo corretto) Magnalbò, Bongiorno

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 14-....

1. All'articolo 17-*bis*, comma 1, del decreto-legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo le parole: "un'apposita" è inserita la parola: "separata"».

TUTTI CONOSCETE I RAPPORTI POSITIVI CHE CI HANNO LEGATI AL SENATORE LUCIANO MAGNALBÒ PER L'ATTENZIONE CHE HA POSTO AI PROBLEMI DEL PUBBLICO IMPIEGO. SENTIAMO IL DOVERE, QUINDI, DI RINGRAZIARLO PER LA TENACIA CON LA QUALE HA SEMPRE INSISTITO SU QUESTO EMENDAMENTO CHE ALLA FINE È STATO APPROVATO DAL SENATO. CERTO IL CAMMINO E' ANCORA LUNGO, RESTA ANCORA IL FORTE DISSENSO DELLE GRANDI CENTRALI SINDACALI (RICORDO A TUTTI I RISULTATI DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE ISTITUITA EX ART. 9 DEL CONTRATTO 2003) MA LA MODIFICA INTRODOTTA FA BEN SPERARE IN UN CAMMINO MENO ACCIDENTATO.

RESTA FERMO, INVECE, IL NOSTRO GIUDIZIO SFAVOREVOLE SULL'APPROVAZIONE DEGLI EMENDAMENTI RELATIVI ALLA DIRIGENZA GENERALE (QUELLI CON I QUALI VIENE RIDOTTO DA CINQUE A TRE ANNI IL PERIODO PER IL CONSOLIDAMENTO DI UN INCARICO) PER LE MOTIVAZIONI CHE ABBIAMO ESPOSTO NELLA NOTA DEL 18 LUGLIO 2005.

MASSIMA ATTENZIONE, DUNQUE, AI LAVORI PARLAMENTARI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

In breve.....

15 luglio 2005.

Il Segretario Generale, Giancarlo Barra, ha partecipato a Cosenza, presso l'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate, ad un'assemblea del Personale indetta da CONFEDIR/DIRPUBBLICA. All'incontro, hanno partecipato numerosi colleghi fra i quali anche alcuni ingegneri del Catasto, Barra ha affrontato tutte le tematiche riguardanti il pubblico impiego e in particolare le Agenzie fiscali, soffermandosi sulle novità derivanti dalle recenti sentenze del Tar Campania (per ciò che concerne lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi a dirigente) e del Consiglio di Stato (per ciò che concerne i passaggi tra le aree). Non sono state trascurate, ovviamente, le altre iniziative in corso riguardanti il riconoscimento della qualifica di vicedirigente e la cosiddetta "azione dei 150" a cui hanno subito aderito i funzionari presenti nella riunione.

APPROVATO IL DPEF 2006-2009 .

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 15 luglio scorso, ha approvato il Documento di programmazione economica e finanziaria, che introduce la manovra di finanza pubblica 2006-2009. Il DPEF è redatto in base alle regole del nuovo Patto di stabilità e crescita europeo ed indica alcune linee di intervento necessarie per dare impulso alla crescita economica del Paese.

Nel Documento, il Governo stima che l'attuale fase di ristagno non durerà a lungo e quindi per il 2006 e il 2007, in linea con la Commissione europea e in modo prudenziale, prevede una crescita intorno all'1,5%. Su questa ipotesi, l'indebitamento passerà dal 4,3% del 2005 al 3,8% del 2006 e al 2,8% del 2007 rispetto al PIL, mentre il rapporto debito/PIL scenderà dal 108,2, rispettivamente al 107,4 e 105,2 per cento. Le specifiche azioni per dare impulso alla crescita economica dovranno essere basate su cinque classi d'interventi: potenziamento delle infrastrutture del Paese; liberalizzazioni nel mercato dei prodotti e soprattutto nei servizi; alleggerimento del carico tributario sul prodotto e sul costo del lavoro delle imprese; difesa del potere d'acquisto delle famiglie; proseguimento nell'aggiustamento strutturale del bilancio pubblico, tenendo in considerazione il ciclo economico e la qualità della finanza pubblica.

Nella giornata di lunedì 21 luglio abbiamo aderito all'invito dell'on. Mario Segni per un incontro sul tema: **L'IDEA DI UN CENTRO RIFORMATORE.**

Dire che è stato interessante è dir poco. A parte le illustri autorità che hanno preso la parola, si deve segnalare il tutto esaurito, al punto che la sicurezza ha bloccato gli ingressi poiché non si poteva consentire ad un numero elevato di persone di stare in piedi.

Scognamiglio apre i lavori e fornisce tra gli altri un dato preoccupante: nell'ultimo anno a parte la inflazione percepita ed il debito di 20 miliardi che UE ci ha chiesto di ripianare in tre anni, risulta che la perdita di competitività registrata nell'ultimo anno è di : -38 % con gli USA, -20 % con la Francia e -18 % con la Germania.

Purtroppo la situazione è stata dipinta ancor peggio sulla base dei dati rilevati dall'Eurispes e riportati da Gianmaria Fara, in merito alla perdita del potere di acquisto negli ultimi 4 anni da parte delle categorie dipendenti: -24 % gli impiegati, -20,5 % gli operai, -19,5% i dirigenti e -17,6% i quadri. Tanto è vero che ha invitato tutti a farsi un giro per le mense della Caritas, dove si possono vedere distinte persone in giacca e cravatta e famiglie ITALIANE che usufruiscono dei pasti erogati: l'Eurispes parla oramai non più della "sindrome della IV settimana" ma della sindrome della terza settimana, ossia la maggior parte delle famiglie sulla soglia della povertà ha difficoltà a superare la metà del mese. Per completare il quadro, altro dato che aggiunge preoccupazione è che nell'ultimo anno solo due settori in Italia hanno tirato: le banche ed il settore immobiliare. Non ci vogliono dei geni finanziari per capire che nella sua apparente positività, questo dato è il peggiore di tutti.

L'apporto di tutti gli oratori ha sollecitato, augurato, auspicato ed incoraggiato l'opera che il Movimento per la Repubblica si propone di fare nel suo documento fondante, la Tesi: la ricostruzione della politica, come definita da Luigi Sturzo "La politica è l'arte di fare il bene della gente", la rifondazione della morale e dell'etica che deve guidare il politico, la riconiazione della parola DOVERI e sua coniugazione stretta con Responsabilità.

Un vero sistema democratico non può prescindere dal rispetto dei doveri prima che dei diritti da parte di tutti.

Atto Senato n. 3523

(Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione approvato col nuovo titolo "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione. Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso e proroghe di termini per l'esercizio di deleghe legislative").

Ha fatto molto discutere, in questi giorni, l'approvazione da parte del Senato della disposizione con la quale è stato ridotto (da cinque a tre anni) il periodo necessario per far consolidare la posizione di dirigente generale. Un progetto molto criticato che era già stato ritirato in Senato al passaggio della Finanziaria 2005 (nel dicembre scorso) e respinto dalla Camera dei Deputati (con voto espresso da UDC, AN parallelamente alla Margherita) in sede di conversione del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7. Ora si ripresenta inserito in una triade di disposizioni a difesa delle quali è intervenuto il Ministro della Funzione Pubblica, Mario Baccini, con un articolo apparso il 23/07/2005, a pagina 10 di IL MESSAGGERO. Prima di esternare il nostro commento in proposito desideriamo rammentare che il pubblico impiego si aspettava da questa legislatura l'avvento di un periodo nuovo durante il quale fossero adottati provvedimenti *"forti, chiari e coraggiosi"* di restauro dell'ordinamento pubblico dopo i disastri della privatizzazione. Desideriamo ricordare, altresì, che la posizione di DIRPUBBLICA sulle norme frammentarie e a carattere particolare è sempre stata negativa. Questa volta, comunque, la disposizione si ritrova in una triade di emendamenti approvati: uno riguarda il vincolo agli incarichi dirigenziali (non meno di tre anni, non più di cinque anni); l'altro il consolidamento della vicedirigenza come area separata; il terzo è quello in commento. I giudizi, premesso quanto sopra detto, debbono differenziarsi in questo modo: bene per primo; troppo poco per il secondo, no per il terzo. Ed infatti, quando alcune amministrazioni hanno il coraggio di assegnare degli incarichi dirigenziali per sei mesi ben venga il legislatore a disciplinare d'autorità la materia (questa, del resto, è una norma astratta e a regime); per la vicedirigenza è troppo poco dire che è un'area separata, a parte la difficoltà operativa in un contesto nel quale ARAN e sindacati sono ingessati con due aree di contrattazione, figuriamoci con tre (per questo noi avevamo proposto l'inserimento della vicedirigenza in una separata sezione dell'area dirigenziale) ma ciò che non cambia in questa materia è la primazia sindacale. Ancora una volta il legislatore, dopo cinque anni d'interrotto mandato, non ha avuto il coraggio di chiarire definitivamente che la vicedirigenza è stata istituita. Non si comprende la terza disposizione; in merito ad essa il ministro dice (dopo che il suo partito aveva votato contro alla Camera dei Deputati): *"... (la norma) attribuisce il giusto riconoscimento a chi si è distinto per la qualità del proprio impegno"*. Che significa un discorso del genere? Che la norma non ha alcun carattere di astrattezza e generalità ma è diretta a premiare un insieme circoscritto di alti funzionari dello Stato, esattamente come avveniva nella vituperata *"prima repubblica"* ed esattamente come non si aspettava il pubblico impiego in questo momento.

Convegno "La dirigenza di vertice tra politica e amministrazione", organizzata congiuntamente dalla Fondazione NUOVA ITALIA e FORUM P.A

5 luglio 2005.

Si è svolto a Roma, a Palazzo Altamps il Convegno di cui sopra, al quale ha partecipato il Segretario Generale del Sindacato Giancarlo Barra, unitamente ad alcuni iscritti. Le relazioni sono state svolte da numerosi personaggi politici, sia appartenenti all'attuale formazione governativa, sia rappresentanti dell'opposizione e dei precedenti Governi. Per questioni di spazio non possiamo sintetizzare tutti i numerosi interventi, ne riporteremo alcuni particolarmente significativi. **Maurizio Sacconi** (Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali - già sottosegretario delegato al ministero della Funzione pubblica tra il 1992 e il 1993 - primo governo Amato - ha curato la riforma delle amministrazioni pubbliche e del pubblico impiego definita dal decreto legislativo n. 29/93) ha detto di essere pentito di aver istituito l'ARAN e l'AIPA nonché della *"separazione tra politica e amministrazione"* per il distorto uso che ne è stato fatto; era onestamente convinto che si dovessero mutuare i modelli organizzativi del privato. Oggi è necessario superare lo *"spoils-system"*, bisogna rilanciare i controlli della ragioneria Generale dello Stato, ammodernandone la funzione; è contrario al contratto a termine. **Giuseppe Lucibello**, (Ispettore Generale Capo Ispettorato Generale Ordinamento del Personale Ministero del Tesoro, del Bilancio e P.E.), come da programma ha dato *"i numeri della dirigenza pubblica"* (si veda in proposito l'ampio prospetto che abbiamo già pubblicato sul sito www.dirstatfinaze.com) fra i quali abbiamo colto questo dato: *"il 36% del Personale - pubblico - è affidato a compiti non operativi"*. **Learco Saporito** (sottosegretario alla Funzione Pubblica), con spirito e colore ha detto: *"la separazione fra politica e amministrazione è una fesseria grandissima"*. **Gianni Alemanno** (Ministro delle Politiche Agricole e Forestali) ha denunciato l'esistenza di un'intenzione antistatalista che genera l'attuale situazione; in quest'ottica l'ansia dei contratti è tesa a chiudere gli accordi e non a migliorare i loro contenuti; bisogna rivisitare i rapporti tra politica e amministrazione introdotti da *"tangentopoli"*; lo *"spoils-system"* è intromissione della politica nell'amministrazione e asservimento della dirigenza pubblica e poi: *"Senza una modernizzazione della P.A. non si avrà una vera svolta nel Paese"*. **Franco Bassanini** (già Ministro senza portafoglio per la Funzione Pubblica dal 18 maggio 1996 al 20 ottobre 1998 - Governo Prodi I; già Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri dal 22 ottobre 1998 al 21 dicembre 1999 - Governo D'Alema I; già Ministro senza portafoglio per la Funzione Pubblica dal 22 dicembre 1999 al 25 aprile 2000 - Governo D'Alema II; già Ministro senza portafoglio per la Funzione Pubblica dal 27 aprile 2000 al 10 giugno 2001 - Governo Amato II.) ha detto: *"Oggi il Paese ha drammatici problemi di competitività, c'è dunque una grande emergenza e allo stesso tempo una grande opportunità"*; *"Non serve lo spoils-system ma non serve neppure l'immobilità"*; *"C'è la costituzione, la sovranità appartiene al Popolo"*; *"L'Amministrazione è al Servizio della Nazione, con l'Amministrazione si tutelano i diritti costituzionali dei cittadini"*. **Mario Baccini** (Ministro della Funzione Pubblica) ha detto *"È stata fortemente smentita l'autorità del meccanismo contrattuale"*; *"ENA quale unico strumento di selezione della dirigenza"*; *"La P.A. non è una palla al piede del Paese ma una risorsa"*; *"Circa il 40% dei cervelli è nella P.A."*; *"Terzietà della P.A. come valore per tutti ma la P.A. deve essere leale al Governo"*. *"Bisogna attuare la vicedirigenza"*.